



SUGGERIMENTI PER LA REDAZIONE DELLA TESI DI DIPLOMA DI COUNSELING

Carmela Mantegna

Premessa

La tesi di diploma di Counseling diventa un momento di bilancio, una occasione per una elaborazione critica dell'esperienza fatta durante la formazione.

L'attenzione non va focalizzata tanto allo svolgimento dell'argomento in sé, quanto all'esperienza di crescita e cambiamento che il periodo di formazione ha determinato nella vita personale a livello umano sociale, psicologico, affettivo, relazionale e cognitivo.

La tesi diventa, in questo senso, la traduzione verbalizzata di un aspetto ridondante e specifico del percorso fatto, che ha toccato in modo particolare il proprio vissuto.

L'autentico textus scritto diventa, allora, il proprio tessuto esistenziale alla luce della Teoria dell'Artigianato Educativo e del Counseling Relazionale del Prof. Vincenzo Masini che fanno da base teorica fondativa all'intero lavoro proposto.

Questo documento intende aiutare i futuri Counselor a scegliere, redigere e presentare una tesi per conseguire il diploma di Counseling.

I suggerimenti si riferiscono soprattutto al processo di sviluppo del lavoro da svolgere alla fine di un percorso formativo triennale.

Il contenuto della dissertazione è, ovviamente, affidato alla creatività del futuro Counselor ed al tipo di approccio consigliato dal relatore.



L'originalità del lavoro proposto non è rappresentata dalla presentazione di una nuova teoria, ma, soprattutto, dalla rielaborazione e riformulazione personale del modello teorico masiniano e dalla sua applicazione in un campo specifico del Counseling.

La scelta del titolo della tesi deve essere ben delimitata e precisa tanto da annunciare sinteticamente l'argomento che sarà sviluppato.

E' preferibile concordarlo, sin dall'inizio, con il relatore che farà da guida "esperta" durante tutto il processo di elaborazione.

Al relatore saranno consegnate le parti gradualmente sviluppate ed elaborate attraverso un word processor.

Una volta concordato l'argomento e il titolo, è bene che il candidato rediga un indice degli aspetti che tratterà, avendo prima chiarito, innanzitutto, a se stesso le motivazioni della scelta dell'argomento e degli obiettivi che si propone di raggiungere durante e attraverso le fasi di elaborazione del suo lavoro.

E' importante prima di iniziare la stesura, raccogliere il materiale necessario per affrontare l'argomento scelto, facendo attenzione a selezionare testi e documenti congruenti al lavoro da svolgere, per delimitare in maniera opportuna l'ambito di studio e di riflessione, evitando dispersioni di tempo e di energia cognitiva.

Quanto deve essere lunga la tesi di Diploma ?

Una volta chiesero a Benjamin Franklin quanto dovessero essere lunghe le gambe di un uomo. Egli rispose "Abbastanza da toccare terra". Anche per la tesi occorrerebbe rispondere "Abbastanza perché si dica tutto quello che si deve dire". Il requisito minimo per una tesi di diploma di Counseling è di 25 cartelle fino ad un massimo di 100 cartelle scritte, comprensive di introduzione, discussione, conclusioni, bibliografia, eventuali tabelle. Per cartella si intende un foglio di formato A4 con margini 3,5(alto), 3,5(basso), 3,5(sx), e 3(dx), interlinea doppia e font a scelta del candidato, dimensioni 12 per il corpo e 9 per le note.

Nel dubbio, attenersi al **controllo** dell'Avaro piuttosto che alla **dispersione** del delirante.

Ovviamente, con il dovuto discernimento e secondo le necessità del momento!



1. *Consigli e suggerimenti relativi alla definizione dell'argomento*

Il tema da trattare può essere consigliato dal Direttore della Scuola di Counseling, il Prof. Vincenzo Masini o da uno dei docenti della Scuola stessa sulla base degli interessi evidenziati dal candidato nel suo percorso di formazione.

Ciò non toglie- anzi è auspicabile - , la possibilità al candidato di presentare un suo personale progetto di studio. Sia nell'uno che nell'altro caso, egli dovrà approfondire l'argomento del suo lavoro, assicurandosi che il suo tema non sia stato già trattato, oppure, se dovesse verificarsi tale condizione, egli si documenterà sullo stato del lavoro già svolto sull'argomento per ampliare le parti meno esplorate, tenendo conto, soprattutto, del fatto che le tesi di diploma della Scuola di Counseling *Prevenire è Possibile* rappresentano il luogo di approfondimento ed applicazione del Counseling Relazionale ,che costituisce il modello teorico della Scuola stessa ,eventualmente confrontato anche con altri modelli teorici di altre scuole.

Il punto di partenza per la conoscenza dello stato attuale della ricerca è dato dalla consultazione delle tesi già svolte e edite, per la maggior parte, sul sito web della Scuola. (<http://www.prepos.it>)

La scelta del soggetto di una tesi di Counseling suppone una riflessione personale preliminare.

In funzione dei propri interessi, progetti, studi pregressi, che hanno potuto suscitare un interesse particolare, il diplomando deve fare un inventario dei suoi ambiti di interesse, allo scopo di trarre le prime idee sull'argomento da scegliere.

Successivamente a questa fase preparatoria, il candidato deve precisare un soggetto, situandolo, innanzitutto, nel suo contesto generale: ambito disciplinare, aspetti da trattare, modelli teorici, autori. I primi strumenti di ricerca per una contestualizzazione generale dell'argomento, possono essere i dizionari e le enciclopedie, alcune opere di riferimento. Questa prima ricerca di informazioni permette di chiarire le nozioni fondamentali e di acquisire le prime chiavi di lettura dell'argomento da trattare. Queste prime informazioni devono



SCUOLA DI COUNSELING RELAZIONALE

Libera Università del Counseling

essere,ovviamente,approfondite da letture critiche attraverso testi,articoli,riviste spesso segnalati in bibliografia dalle enciclopedie consultate.

Questa fase preliminare di ricerca consente di intravedere alcune piste di riflessione sull'argomento scelto;suscita,altresì,degli interrogativi che aiutano a distinguere gli aspetti più significativi da quelli secondari.

L'originalità dell'argomentazione sviluppata nella tesi è sempre molto relativa,poiché una tesi di Counseling ha una dimensione fondamentalemente esperienziale ,per cui è importante ,soprattutto,mettere in evidenza l'impatto che la ricerca determina a livello personale ,esplicitandolo con chiarezza e con maggiori dettagli possibili dall'inizio fino alla conclusione del lavoro.

Bisogna sempre tenere presente che un Counselor non può stabilire nessuna relazione di aiuto con gli altri,se prima non stabilisce un contatto autentico e reale con se stesso



2. Struttura della Tesi

La Tesi di Counseling dovrebbe rispettare una struttura di questo tipo:

INTESTAZIONE: è la prima pagina della tesi dove bisogna indicare Nome e Cognome, Relatore, Correlatore, titolo della tesi, anno accademico, il luogo dove si svolge la discussione.

INDICE: deve indicare i Capitoli, i paragrafi e i sottoparagrafi .

INTRODUZIONE: deve offrire una prima panoramica del lavoro svolto.

CORPO DELLA TESI (CAPITOLI): è lo sviluppo dell'argomento scelto.

CONCLUSIONI: devono evidenziare i risultati cui si è pervenuti attraverso lo studio fatto.

ALLEGATI : alla fine della tesi gli ALLEGATI contengono tutte le parti complementari alla tesi.

BIBLIOGRAFIA: raccoglie tutti i documenti consultati e/o citati durante lo svolgimento della Tesi (riviste, libri, manuali, ecc.).



3. Percorso Metodologico

Il lavoro di ricerca e di sviluppo dell'argomento della tesi deve prevedere alcune tappe importanti:

- a) L'obiettivo che si intende raggiungere attraverso l'elaborato
- b) Bibliografia ragionata
- c) Lo schema provvisorio di svolgimento nel quale saranno indicate le *idee portanti*, che, in qualche modo, annunciano i corrispondenti capitoli, attraverso i quali l'argomento della tesi sarà trattato.
- d) La raccolta e la catalogazione dei dati e documenti sull'argomento per nuclei fondanti ben definiti

3.a L'obiettivo che si intende raggiungere attraverso l'elaborato

L'obiettivo generalmente si declina con le motivazioni e gli interessi personali del candidato, per cui la sua individuazione dovrebbe essere di facile accessibilità ed esplicitazione verbale.

L'obiettivo nasce all'interno di un desiderio implicito o esplicito di rispondere ad un interrogativo di fronte all'emergenza di un problema ravvisato o, eventualmente, fatto ravvisare. *"Nella vita scientifica – scrive Bachelard G – i problemi non si pongono da soli. E' proprio questo senso del problema che dà l'impronta del vero spirito scientifico. Per un ricercatore ogni conoscenza è una risposta ad una domanda. Se non c'è domanda, non può esserci conoscenza scientifica. Niente avviene da sé, niente è dato. Tutto è costruito »*¹

Porsi alcune domande preliminari, aiuta a comprendere anche i motivi e le finalità del lavoro che si intraprende:

- Quale è la questione centrale della mia ricerca?
- Quale è la problematica sulla quale intendo indagare?

¹ Traduzione personale dal Francese di Bachelard G., *La formation de l'esprit scientifique*, Vrin, 1938, p. 14



- Quali saranno i punti principali del mio lavoro?
- A cosa mira esattamente il mio lavoro?
- Perché e per chi è /o può essere interessante studiare questo argomento?
- Tale studio sarà utile nella pratica professionale di un Counselor?
- In quali ambiti particolari?

Rispondere a questi interrogativi aiuta a prendere un contatto meno astratto e più esperienziale con il lavoro che ci si accinge a svolgere ,assumendo la ricerca come un percorso di riflessione finalizzata ,nell'immediato,alla propria crescita personale e ,in prospettiva,ad un futuro investimento professionale dei risultati epistemologici raggiunti.

3.b La ricerca bibliografica

A partire dalle diverse piste intraviste e dai diversi aspetti della problematica,il candidato/ricercatore predispone una bibliografia che sarà modificata e arricchita durante tutto il lavoro di elaborazione e stesura della tesi.

La redazione di una Bibliografia risponde a tre obiettivi:

- ✓ Aggiunge un valore alla propria Tesi ,poiché le affermazioni personali fanno riferimento ad un corpus di testi già validati dalla ricerca
- ✓ Dà prova di un senso dell'etica professionale ,permettendo al lettore di verificare l'esattezza dei documenti citati
- ✓ Facilita il reperimento delle fonti utilizzate citando i riferimenti nel modo più completo e coerente,affinché il lettore possa ritrovare più facilmente il testo o l'autore menzionato.



Una bibliografia deve servire a costituire un corpus di informazioni per lo studio dell'argomento scelto.

Allo scopo di delimitare l'argomento, è utile avere a disposizione opere di riferimento, innanzitutto del testo *Dalle emozioni ai sentimenti* del Prof. Vincenzo Masini, nella edizione 2009.

Una prima raccolta di dati ed informazioni può essere effettuata attraverso dizionari (ad es. Dizionario essenziale di Counseling, Prepos) ed enciclopedie che, nelle citazioni bibliografiche, portano riferimenti a testi di autori, riviste specializzate, periodici che si sono occupati dello stesso argomento.

Il passo successivo, nella ricerca bibliografica, è il reperimento di monografie sull'argomento, su testi specifici e, non da ultimo, l'accesso alle risorse virtuali.

3b.1 Come presentare una Bibliografia

Per permettere l'identificazione chiara delle fonti citate, esse devono essere presentate in maniera ordinata. Gli elementi necessari per l'identificazione di una fonte si trovano, generalmente, sulla pagina del titolo o sulla copertina del documento. Una bibliografia deve essere **omogenea** nella sua presentazione e organizzata. Due tipi di presentazione sono possibili:

- ✓ la classificazione alfabetica per nome di autore
- ✓ la classificazione numerica per ordine cronologico

3.c Il Piano provvisorio

Lo schema provvisorio della tesi rappresenta il progetto di lavoro che si intende svolgere.



Esso deve avere le caratteristiche e la struttura proprie di un **Indice** il quale deve contenere le seguenti parti:

- **Introduzione**
- **Capitoli**
- **Conclusioni**
- **Bibliografia**
- **Eventuali allegati**

3.c.1 L'Introduzione

Lo scopo della **Introduzione**, che va inserita subito dopo l'Indice, è offrire al lettore una esposizione sintetica degli argomenti che saranno trattati, gli obiettivi che si intendono raggiungere, gli strumenti utilizzati (questionario di Artigianato Educativo, ad es.), la Teoria di riferimento, la metodologia utilizzata, con le motivazioni della scelta del tema.

Lo scopo di una introduzione è di presentare una questione interessante, di situare lo studio nel suo contesto e di offrire al lettore una prima panoramica del lavoro realizzato.

Una buona introduzione deve delimitare l'argomento affrontato, annunciandolo già dalla prima frase che deve esporre chiaramente la questione che sarà affrontata nella tesi. Si può, ad esempio, porre il problema affrontato sotto forma di un interrogativo che interpella il lettore.

La forma interrogativa è interessante perché stimola la curiosità. Si può, altresì, scegliere una citazione, una definizione, degli esempi attinti dalla vita quotidiana.



3c.2 I Capitoli

La suddivisione in **Capitoli** consente di entrare gradualmente e per tappe successive nell'argomento da trattare. La creazione di sottoparagrafi chiarisce ulteriormente alcuni snodi cruciali della tematica affrontata.

La distribuzione e il numero sia dei capitoli che dei sottoparagrafi va effettuata all'insegna della chiarezza ,per cui è preferibile equilibrare il loro numero a quello complessivo delle pagine dell'intera tesi per non perdere di vista gli obiettivi inizialmente stabiliti.

E' possibile,altresì,prevedere una prima parte teorica ed una seconda parte applicativa.

3.c.3 Le Conclusioni

Le **Conclusioni** rappresentano il traguardo finale della tesi. Esse devono essere chiare,essenziali,sintetiche e concise ,poiché devono offrire una panoramica dei risultati raggiunti e accennare a possibili sviluppi ed approfondimenti futuri .
Le *conclusioni* in una tesi di Counseling rappresentano,fondamentalmente ,un bilancio della crescita e del cambiamento avvenuto nel soggetto durante lo svolgimento del lavoro alla luce degli approfondimenti fatti, ,delle riflessioni personali emerse durante lo studio dei documenti e testi bibliografici,dell'impatto con situazioni oggettive,analisi di grafici di personalità,letture di autobiografie,colloqui di counseling.

Le *conclusioni* sono la cartina di tornasole di un lavoro di ricerca ed autoanalisi che ha impegnato esistenzialmente il soggetto e ,pertanto,devono restituire delle tracce di personale ed esperienziale rielaborazione dei contenuti espressi .



3.c.4 La Bibliografia

Che cosa è una **Bibliografia**? La Bibliografia riporta l'elenco di tutti i testi consultati (non solo di quelli citati) durante il lavoro di tesi. La **Bibliografia** deve essere ragionata e direttamente declinata in funzione degli argomenti da sviluppare. Da qui la necessità di avere fin dall'inizio chiaro il campo di studio, gli obiettivi da raggiungere e gli ambiti di applicazione della ricerca stessa. I testi vanno elencati per ordine alfabetico di autore.

3.c.4.1 La schedatura dei testi

La schedatura dei testi consente una notevole economia di tempo nello svolgimento della tesi ²

Schedare testi significa riportare su una scheda (di carta o sull'elaboratore) le informazioni importanti ed utili ai fini dello svolgimento dell'argomento da trattare.

E' possibile preparare schede per argomento, "*Il Counseling Scolastico*", ad es., nelle quali si riportano informazioni su tale soggetto attinte da testi che affrontano questo ambito del Counseling, schede di citazioni, nelle quali copiare letteralmente le citazioni che si ritengono utili durante la redazione della tesi.

Memoria del lavoro nella sua fase di elaborazione, le schede di lettura devono contenere i riferimenti bibliografici completi dell'opera, il piano del libro, le idee più importanti, le citazioni che potranno essere utilizzate successivamente. Esse devono essere concise e leggibili e scritte in un linguaggio efficace. La classificazione di queste schede deve permettere di ritrovare in ogni momento le informazioni in esse registrate e classificate.

² Troviamo utili indicazioni in Umberto Eco, *Come si fa una tesi di laurea*, Milano, Bompiani, 1985 e in Duccio Demetrio, Mariangela Giusti, *Preparare e scrivere la tesi in scienze dell'educazione*, Sansoni, Milano, 2001.



3.c.5 Gli Allegati

Gli **Eventuali allegati** possono essere rappresentati dalla lettura di un grafico di personalità, da tabelle, esempi di conduzione di un colloquio, statistiche, altra documentazione a supporto delle affermazioni esposte durante lo svolgimento del lavoro.

4. Le Citazioni

Quando bisogna citare? La citazione è necessaria:

- ✓ quando si riporta il pensiero scritto o orale di qualcuno;
- ✓ quando si inseriscono foto, immagini, dati, statistiche, grafici nel lavoro che si sta svolgendo
- ✓ qualunque sia la fonte: documento pubblicato o no, documento stampato o pubblicato in Internet, protetto dai diritti di autore o di dominio pubblico.

Le citazioni devono essere scritte tra virgolette.

Se si vuole citare solo qualche parte di un discorso, di un testo, gli omissis devono essere indicati con il segno tipografico [...] oppure con tre ... puntini di sospensione.

Per quanto riguarda le citazioni in nota, ovvero a piè di pagina, occorre precisare: il nome puntato dell'autore, il cognome per intero, il titolo del testo, la città di pubblicazione, la Casa Editrice, l'anno di pubblicazione, la pagina o le pagine esatte che si riferiscono alla citazione.

Esempio di citazione nel corpo della pagina:

“L'autobiografia”, - scrive il Professore Masini nel testo già citato - può essere base per ricominciare poiché, attraverso il racconto di se stessi e la percepita comprensione da parte dell'altro, si può fondare un percorso di incoraggiamento a riprendere”



Esempio di citazione in nota :

V. Masini, *Dalle emozioni ai sentimenti*, Terni, Prevenire è possibile, 2001, p. 59.

Per una **Citazione tratta da un articolo** bisogna indicare :
Nome e cognome dell'autore, titolo dell'articolo (tra virgolette), titolo della rivista (in corsivo),
volume e numero del fascicolo, mese e anno, pagine in cui compare l'articolo.

Per citare documenti tratti da Internet, bisogna indicare :

Nome e cognome dell'autore, titolo dell'articolo, anno, indirizzo internet.

Tutte le citazioni devono essere riportate alla fine nella bibliografia, citando il riferimento completo della rivista, del libro, ecc.

Se si cita un libro di testo, bisogna riportare :

Autore,

Titolo ed Edizione,

Casa Editrice,

Anno in cui è uscita l'Edizione.

Se si cita una rivista, bisogna riportare :

Autore(i),

Titolo dell'Articolo,

Nome della Rivista,

Volume e Pagine,

Anno di Pubblicazione



Se si cita una tesi di laurea/dottorato, bisogna riportare:

Autore,

Titolo della Tesi,

Università,

Anno Accademico

Se si cita un lavoro presentato ad una conferenza, bisogna riportare:

Autore(i),

Titolo del Lavoro,

Nome della Conferenza,

Città e Nazione in cui la conferenza si è tenuta,

Giorni, Mese e Anno in cui si è tenuta.

5. Le note

Le note possono essere collocate a piè di pagina o a fine capitolo.

Oltre alle note bibliografiche (per le citazioni) ,vi sono le note esplicative, che apportano alcuni chiarimenti che renderebbero il discorso eccessivamente pesante,contorto o poco chiaro, se riportate nel corpo del testo.

6. Impaginazione e redazione

Durante la fase di impaginazione,prevedere 2-3 cm di bordo sopra e sotto il testo.

Poiché la tesi sarà stampata fronte e retro, *lasciare un margine interno più largo del margine esterno per la rilegatura*



L'impaginazione della tesi di diploma deve attenersi ai seguenti standard :

Dimensione minima della pagina: 24 righe di almeno 65 battute.

- carattere Times New Roman (o simile)
- dimensione del carattere: 12 punti
- Interlinea 1,5 e non superiore
- Dimensione della pagina: formato A4
- Distanze dai margini del foglio: non inferiori a 2 cm e non superiori a 3 cm.

PER I CAPITOLI USARE CARATTERE MAIUSCOLO IN GRASSETTO.

Per i paragrafi principali usare caratteri minuscoli in grassetto.

Per i paragrafi secondari usare caratteri minuscoli in corsivo

Utilizzare preferibilmente , poche fonti tipografiche: una per il testo (ad es. **Times New Roman**), una per i titoli (ad es. **Helvetica**), una per i simboli matematici (ad es. **Symbol**) .

Abbreviazioni ammesse:

cap. per "capitolo" e capp. per "capitoli".

vol. per "volume" e voll. per "volumi"

fig. per "figura" e figg. per "figure"

n. per "numero" e nn. per "numeri"

p. per "pagina" e pp. per "pagine"

par. per "paragrafo"

tab. per "tabella"



ecc. per "eccetera" (mai preceduto dalla virgola; non usare etc.)

Queste parole si abbreviano solo se sono accompagnate dal numero a cui si riferiscono (es.: "vedi cap. 12"). 'Vedi' di regola non si abbrevia e si preferisce a cfr.

'Ad esempio', si abbrevia 'ad es.' solo in parentesi, mai nel corso del testo.

Le abbreviazioni di misure sono considerate come simboli e non richiedono il punto finale e non si declinano al plurale (Kbyte, e non Kbytes).

L'uso del Corsivo

Usare il corsivo per :

le parole e locuzioni straniere (compreso il latino) insolite

titoli di libri e i nomi di riviste o giornali

lettere che indicano grandezze variabili



7. Compiti del Relatore

Il relatore accompagna il candidato durante il periodo di svolgimento della tesi e ne attesta la compiutezza per quanto attiene la metodologia seguita.

In particolare, egli :

- Orienta il diplomando verso un determinato ambito del Counseling, e, successivamente, lo indirizza alla scelta dell'argomento oggetto della tesi in rapporto agli interessi manifestati dal candidato stesso nel corso della sua formazione;
- Si assicura che la stesura della tesi, in relazione all'argomento scelto, sia realizzabile in un lasso di tempo ragionevole;
- Fornisce al diplomando suggerimenti bibliografici, indicazioni per reperire materiale di documentazione e consigli sulla struttura del lavoro;
- Legge le parti della tesi che il candidato di volta in volta sottopone alla sua attenzione e interviene sia correggendo direttamente, sia dando indicazioni sul contenuto e sulla forma, per una successiva stesura.
- Valuta la coerenza quantitativa e qualitativa dello svolgimento della tesi
- Esprime le proprie valutazioni scientifiche e personali in sede di valutazione della tesi.



SCUOLA DI COUNSELING RELAZIONALE

Libera Università del Counseling

ALLEGATI



ALLEGATO 1

Esempi di Introduzione tratte dalle Tesi di Counseling della Scuola di Prepos

TESI N.1

IL BISOGNO DI COUNSELING IN OSPEDALE (Daniele Masini)

INTRODUZIONE

La proposta che si intende avanzare in questo lavoro esplicita la convinzione che la figura del counselor negli ospedali, e nei servizi sanitari in genere, possa essere di grande aiuto migliorandone la qualità complessiva. Il mondo della salute e della malattia vive un momento di forte criticità, in cui i modi consolidati di rispondere ai bisogni degli individui sono sempre più inefficaci e sottoposti a revisione, in quanto si sono allontanati dalla loro primaria missione: fare stare bene l'individuo sofferente. In questo clima di profondo cambiamento si vuole sostenere l'ipotesi che il counseling sia uno strumento essenziale per riavvicinare i cittadini e i loro Mondidella-vita-quotidiana alle strutture sistemiche preposte alla gestione di questi fondamentali bisogni sociali. Come vedremo sono molti gli ambiti della salute/malattia, interpretata da punto di vista bio-medico, psichico e sociale, in cui il counseling può incidere positivamente. Questa multi-settorialità applicativa del counselor è dovuta soprattutto alla sua formazione dai tanti versanti, primo tra tutti quello comunicativo: la preparazione comunicativa del counselor non si ferma alle teorizzazioni astratte, anzi spesso segue il percorso opposto costruendosi nella pratica per poi giungere alle generalizzazioni e alle classificazioni teoriche. In ospedale la teoria conta poco; la comunicazione efficace è quella che si confronta con il reale e si modula alle esigenze sempre nuove della realtà dei fatti; il counselor deve essere in grado di fare questo: adattarsi continuamente alle contingenze, con uno schema di riferimento a maglie larghe che gli permetta di interpretare il reale in maniera snella e veloce, ma che non sia riduttivo, che non privi l'uomo della sua unicità, che non forzi i significati della realtà in strutture a-prioristiche e falsate. Il counselor



SCUOLA DI COUNSELING RELAZIONALE

Libera Università del Counseling

“deve, oltrechè possedere, essere in grado di trasmettere flessibilità come unica strategia di coping^[1] per l’inevitabile incertezza con cui dobbiamo ogni giorno confrontarci”^[2].

“Il bisogno di counseling” in ospedale; questo titolo riprende le parole di un altro titolo quello del Convegno Nazionale^[3] organizzato dallo Studio Associato “Prevenire è Possibile” in collaborazione con la F.A.I.P. (Federazione delle Associazioni Italiane di Psicoterapia) a Roma il 13 febbraio 2005, in cui si sono esaminati molti dei versanti applicativi del counseling, mettendo in evidenza la concreta esigenza di questa figura professionale, di cui negli ultimi anni si incomincia a parlare molto e si sta diffondendo in molti settori differenti, tra i quali l’ambito socio-sanitario è ovviamente quello primario, ma incomincia a diffondersi anche nelle scuole, nel mondo dell’orientamento professionale, nelle aziende.

Il counseling è un percorso di ricerca di strade nuove, di equilibri accettabili, di vie di uscita quando un problema (qualunque problema) diventa soggettivamente insostenibile e riduce le capacità di vedere ed inventare soluzioni.

Il counseling è un processo co-istituito, in cui “l’operatore è lo strumento essenziale del colloquio e l’esito del percorso è il risultato e il prodotto della dinamica, di quella dinamica specifica, instauratasi tra il cliente e l’operatore. È per questo che più che un lavoro, è un’arte, un’arte che poggia su conoscenze scientifiche e su competenze esperienziali. Peraltro non si vuole dimenticare. lo specifico carattere educativo che, secondo chi scrive, deve contraddistinguere il modo di accompagnare il cliente nel suo percorso di presa di coscienza, miglioramento e/o acquisizione di nuove strategie di fronteggiamento della propria esistenza”^[4]. il counselor affianca il suo cliente nella ricerca, senza guidarlo, senza sostituirsi a lui, senza indicargli soluzioni già pronte, ma ricostruisce ed esplicita le risorse e i limiti del soggetto da aiutare, valorizzandone le sue capacità e spronandolo ad autodeterminarsi, autonomamente. «Il dialogo di sostegno non assume alcuna modulazione di tipo persuasivo, non è né convincente né insistente, non è ripetitivo o penetrante. La sua modulazione è estemporanea, apparentemente disordinata e frammentaria: è il soggetto che fa suo un filo logico sottinteso alle parole, riempiendo i vuoti ed usando la sua logica personale associa il messaggio ai vissuti empatizzati. Il sostegno richiede sensibilità ed autocontrollo»^[5] «Il colloquio clinico è un incontro, uno scambio; ma non uno scambio qualunque. Nel colloquio clinico al centro è la persona, con ciò che mette in gioco di sé, con ciò che vuole migliorare della sua vita, con i suoi bisogni espliciti e quelli non detti. La persona che arriva in consulenza. ha già riconosciuto di avere un problema da risolvere e di avere la necessità di essere aiutata per trovare la propria soluzione personale alla questione. Ciò significa che di fronte allo stesso problema, ci possono essere soluzioni diverse, dipendenti dalla personalità, dalle circostanze e, soprattutto, dalle risorse interne su cui si può contare per aiutare la persona a gestire le circostanze.. in alcuni casi il Counselor si troverà ad attivare un processo di cambiamento radicale delle condizioni esistenziali del richiedente; in altri casi, si potrà solo individuare il modo migliore per negoziare con una realtà non modificabile»^[6] La prima veste che il counselor deve imparare ad indossare è quella di “Artigiani dell’Educazione”, intendendo con questa espressione «tutti quegli uomini che, nella semplicità della vita quotidiana, agiscono con interventi educativi rivolti al loro prossimo e trasferiscono, da una generazione all’altra, la cultura dei valori costruita dall’umanità nel corso



SCUOLA DI COUNSELING RELAZIONALE

Libera Università del Counseling

dei secoli. Il loro è un sapere artigianale...»^[7], la cui prima finalità è quella di aiutare l'individuo, la coppia, la famiglia in situazione di sofferenza ad essere più liberi^[8]: recidere i condizionamenti, stimolare l'autonomia, dare coraggio nella presa di decisioni, interrompere il reiterarsi di copioni appresi e automatici, elevare la consapevolezza di sé, insegnare a guardarsi a conoscersi, a "coccolarsi" o a rimproverarsi^[9]. Il counseling è un intervento breve, al termine del quale il cliente potrebbe anche non avere cambiato il suo modo di essere, ma sicuramente avrà affinato le sue personali tecniche di fronteggiare i problemi, primo tra tutti quello specifico per il quale ha chiesto l'intervento del counselor, avrà raccolto nuove informazioni, avrà ampliato le sue ipotesi, avrà scoperto nuovi punti di vista. «Essere counselor significa..entrare in contatto con una persona tanto velocemente quanto intensamente, accendere una discussione importante, confrontarsi e poi lasciare che la persona faccia la sua scelta e trovi in se stessa le risorse per metterla a regime. Non risolvere il problema, ma insegnare a farlo, in poco tempo, con grande precisione. Evitando di condizionare esercitando pressioni reiterate nel tempo..ma solamente offrendo una visione alternativa»^[10].

TESI N.2

IL COUNSELING CORPOREO:Il Massaggio per i 7 Archetipi di Personalità(Brunella Gorietti)

1. PREFERAZIONE

“La malattia è, nella sua essenza, il risultato di un conflitto fra l'Anima e la Mente e non sarà mai estirpata senza uno sforzo spirituale o mentale. Tali sforzi, se fatti correttamente e con giudizio, possono guarire e prevenire la malattia, sopprimendone i fattori di base che ne sono la causa principale”.

E ancora.....

"La malattia non è una crudeltà e nemmeno un castigo, ma unicamente un correttivo: lo strumento di cui si serve la nostra Anima (l'Io Superiore) per indicarci i nostri errori, per impedirci di commetterne altri, combinando così nuovi guai, e per riportarci sulla via della Verità e della Luce, dalla quale non avremmo mai dovuto allontanarci".

Questo è il pensiero rispetto alla malattia di Edward Bach, il medico gallese che ha scoperto i Fiori di Bach all'inizio del secolo scorso.



SCUOLA DI COUNSELING RELAZIONALE

Libera Università del Counseling

Alcuni anni fa, al culmine di un periodo emotivamente difficile, il mio corpo manifestava alcune patologie che mi procuravano disagio e sofferenza. Così, durante il mio pellegrinare da uno studio medico all'altro, in me è sorta una riflessione: perché il nostro corpo si ammala? Quali sono i sintomi? Come e dove si manifesta la malattia? Perché dopo una cura a base di farmaci certe malattie tendono a ripresentarsi?

Così ha avuto inizio la mia ricerca personale volta alla comprensione di cosa potevo fare per riconquistare il benessere fisico.

Ed è così che poi ha avuto inizio il percorso che mi ha portato a voler condividere, con chi lo desidera, le mie conoscenze e le mie esperienze, e che mi hanno fatto scegliere di diventare un'Operatrice Shiatsu e una Counselor.

Questa Tesi contiene lo studio che ho sviluppato per trovare una connessione fra il Counseling e lo Shiatsu e per identificare dei protocolli di massaggio ideati sulle tipologie dei 7 Archetipi di Personalità.



Indice

Premessa	Pag.1
1.Consigli e suggerimenti relativi alla definizione dell'argomento	Pag.3
2. Struttura della Tesi	Pag.5
3. Percorso Metodologico	Pag.6
4.Le Citazioni	Pag.12
5.Le Note	Pag.14
6.Impaginazione e Redazione	Pag.14
7. Compiti del Relatore	Pag.17
Allegati	Pag.18



ALLEGATO 2

Esempi di struttura di Tesi di Counseling

TESI N.1

IL BISOGNO DI COUNSELING IN OSPEDALE (Daniele Masini)

- 1. INTRODUZIONE**
- 2. 2. SOCIOLOGIA DEL *COUNSELING*: IL *COUNSELING* NELLA NOSTRA SOCIETA’**
- 3. 3. IL *COUNSELING* IN SANITA’**
4. 3.1. Una figura multifunzionale in sanità
5. 3.1.1. Tipologie di personalità e tipologie di malati
6. 3.1.1.1. Reparto di Medicina
7. **3.1.1.2. Unità di Dialisi**



8. **3.1.1.3. Reparto di Ginecologia**
9. **3.1.1.4. Reparto di Oncologia**
10. **4. LE CONCLUSIONI**
11. **5. Riferimenti Bibliografici**

TESI N.2

L'AUTOBIOGRAFIA COME SAPORE DI SÉ” *“Dall’artigianato narrativo all’analisi transazionale dei copioni per una crescita personale consapevole”* (**Carmela Mantegna**)

Introduzione

1 Il Counseling come diaconia alla persona

1. Innamorarsi della parte ignota
2. La corda invisibile

2 L’Artigianato Educativo

1. Partire dal frammento
2. Verso l’armonia della personalità come un fiore di loto
3. Il Questionario di Artigianato Educativo
 - 3.a Screenshot della personalità

 - 3.b Dai copioni ai sentimenti

 - 3.c Dal grafico a radar al grafo. Schizzi d’anima

TAVOLE E TABELLE



1. Tabella. 1 Punteggi delle tipologie
2. Tavola 1 Grafo dei punteggi totali
3. Tavola 2 Grafo dei punteggi parziali (ALTRI)
4. Tavola 3 Grafo dei punteggi parziali (MONDO)
5. Tavola 4 Grafo dei punteggi parziali (SÉ)

3d La sapevolezza dell'età di mezzo

3e La semplicità come terapia

3. Vite nella Vita. Autobiografia

1. Entrare in autobiografia
2. La scrittura autobiografica o dell'artigianato narrativo
3. Dare un nome all'autobiografia

3.a Vite nella Vita

3.b Vita nelle Vite

4. Crescita e cambiamento

4.a Ritmici frammenti

4b Narrazione ed emozioni

TAVOLE E TABELLE



1. Tabella. 1 Punteggi delle tipologie
2. Tavola 1 Grafo dei punteggi totali
3. Tavola 2 Grafo dei punteggi parziali (ALTRI)
4. Tavola 3 Grafo dei punteggi parziali (MONDO)
5. Tavola 4 Grafo dei punteggi parziali (SÉ)
6. Tavola 5 Tabelle Questionari

4. Il Counseling Autobiografico

1. Il cambio di stagione
2. Il Counseling Autobiografico nell'Artigianato Educativo di Prepos: proposte e Prospettive
 - 2a Dirsi la verità
 - 2b L'autobiografia come contatto con il sé
 - 2c Il recupero dei ricordi :Raccontami la tua vita

Conclusioni

Bibliografia



TESI N.3

UN RUOLO SOCIALE PER IL SIGNOR DOWN Verso il lavoro: come i
“diversi” possono crescere(SABRINA ALLETTO)

Indice

1. L'handicap a confronto con la società del XX° secolo. Un modello storico.
2. La famiglia di fronte all'handicap. Il bambino senza peso.
3. Il disabile mentale. Un ruolo sociale da raggiungere.
 4. Lavoro e fasce deboli. Verso il lavoro: la mediazione.
 5. Counseling e disabilità.
 - a) Tipologie e modelli di intervento;
 - b) Il caso di Stefano;
 - c) Il mio glossario della disabilità.



6) Bibliografia.

ALLEGATO 3

Esempi di Riferimenti Bibliografici di Tesi di Counseling

TESI N.1

IL BISOGNO DI COUNSELING IN OSPEDALE **Daniele Masini**

- Ardigò A. (1997), *Società e salute. Lineamenti di sociologia sanitaria*, FrancoAngeli, Milano
- Barbagli L. (2004), *Un orientamento semplice ed efficace*, in Barbagli L. – Mazzoni E. (a cura di), *Prevenzione e orientamento nell'obbligo formativo*, Prevenire è Possibile, Arezzo
- Bowlby J. (1983), *Attaccamento e perdita*, VOL. III, *La perdita della madre*, Boringhieri, Torino
- (1978), *Attaccamento e perdita*, VOL. II, *La separazione dalla madre*, Boringhieri, Torino
- (1976), *Attaccamento e perdita*, VOL. I, *L'attaccamento alla madre*, Boringhieri, Torino
- Bruner J. S. (1984), *L'interazione madre-bambino: oltre la teoria dell'attaccamento*, FrancoAngeli, Milano
- Capra F. (1984), *Il punto di svolta. Scienza, società e cultura emergente*, Feltrinelli, Milano
- Cheli E. (2004), *Relazioni in armonia*, FrancoAngeli, Milano
- Cipolla C. – Giarelli G. - Altieri L. (2002) (a cura di), *Valutare la qualità in sanità*, FrancoAngeli, Milano
- Cipolla C. (1997), *Epistemologia della tolleranza*, 5 voll., FrancoAngeli, Milano
- Donati P.P.(1986), “Le trasformazioni del rapporto comunicativo nella relazione medico-paziente”, *Crescita*, n. 21, pp. 33-40



- (1984b), “La trasformazione del rapporto comunicativo nella relazione interpersonale medico-paziente”, *Rassegna Italiana di Sociologia*, XXV, n. 4, pp. 547-57
- (1984a), “Famiglia, consultorio e comunicazione in una "società relazionale" complessa”, in Ucipem (a cura di), *Consultorio familiare e famiglia*, FrancoAngeli, Milano
- Engel G.I. (1980), “The Clinical Application of the Biopsychosocial Mode”, *American Journal of Psychiatry*, n. 137, pp. 535-544
- (1977), “The Need for a New Medical Model: A Challenge for Biomedicine”, *Science*, n. 126, pp. 129-136
- Fiocco P.M. (2004), *Sociologia della salute e discipline affini*, in C. Cipolla, *Manuale di sociologia della salute I. Teoria*, FrancoAngeli, Milano
- Freud A. (1980), *Psicopatologia della vita quotidiana*, Astrolabio, Roma
- Giarelli G. (2005a), *Medicine non convenzionali e pluralismo sanitario. Prospettive e ambivalenze della medicina integrata*, FrancoAngeli, Milano
- (2005b), *Storie di cura. Medicina narrativa e medicina delle evidenze: l'integrazione possibile*, FrancoAngeli, Milano
- (2003), *Il malessere della medicina. Un confronto internazionale*, FrancoAngeli, Milano
- Goffman E. (2001), *Asylum*, Edizioni di Comunità, Torino
- (1987), *Forme del parlare*, Il Mulino, Bologna
- (1983), *Stigma*, Giuffrè, Milano
- (1981), *Relazioni in pubblico*, Bompiani, Milano
- (1971), *Modelli di interazione*, Il Mulino, Bologna
- (1969), *La vita quotidiana come rappresentazione*, Il Mulino, Bologna
- Good B.J. (1999), *Narrare la medicina. Lo sguardo antropologico sul rapporto medico-paziente*, Edizione di Comunità, Milano
- (1977), “The heart of what's matters: The semantic of illness in Iran”, *Culture, Medicine and Psychiatry*
- Illich I. (1977), *Nemesi medica. L'espropriazione della salute*, Mondadori, Milano
- Inglehart R. (1983), *La rivoluzione silenziosa*, Rizzoli, Milano
- Jung C. G. (1969), *Tipologia psicologica*, in *Tipi psicologici*, Opere, VOL. VI, Boringhieri, Torino
- (1980), *La sincronicità*, Boringhieri, Torino
- Kleinman A. (1995), *Writing at the margin: Discourse between Anthropology and Medicine*, University of California Press, Berkeley
- (1988), *The illness narratives: Suffering, healing, and the human condition*, Basic Books, New York
- (1980), *Patient and healer in the context of culture. An exploration of the borderland between Anthropology, Medicine and Psychiatry*, University of California Press, Berkeley
- (1978), “Clinical relevance of Anthropological and Cross-cultural Research: Concepts and Strategies”, *American Journal of Psychiatry*
- (1977), “Depression, somatization and the ‘New Cross-cultural Psychiatry’ ”, *Social Science and Medicine*
- Kleinman A. – Sung L.H. (1979), “Why do indigenous practitioner successfully heal?”, *Social science and Medicine*
- Kleinman A. – Mendelsohn E. (1978), “Systems of medical Knowledge: A comparative approach”, *Journal of Medicine and Philosophy*
- Kleinman A. – Eisenberg L. – Good B. (1978), “Culture, illness and care: Clinical lessons from anthropological and cross-cultural research”, *Annals of Internal Medicine*
- Masini D. – Masini V. (2005), *Narrative medicine e medicine complementari nella percezione degli studenti di medicina*, in *Medicina/Medicine. Le cure "altre" in una società che cambia*, “Salute e Società”, FrancoAngeli, Milano
- Masini D. (2005), *Soft quality e qualità percepita per il nuovo ospedale di zona di Narni-Amelia*, Tesi di Master, Valutazione della qualità dei servizi socio-sanitari, Università “Alma Mater Studiorum” di Bologna
- (2004), *La sociologia della salute. Il rapporto umano tra medico e paziente, le medicine alternative nella percezione dello studente di medicina*, Tesi di Laurea in Scienze della Comunicazione, Università degli Studi di Perugia
- Masini V. (2005), *Medicina Narrativa*, FrancoAngeli, Milano



SCUOLA DI COUNSELING RELAZIONALE

Libera Università del Counseling

- (2001), *La qualità educativa, relazionale e dell'apprendimento nella scuola*, Prevenire è Possibile, Isernia
- (2000), *Dalle emozioni ai sentimenti*, Prevenire è Possibile, Caltagirone
- Mazzoni E. (2005), *Essere un counselor*, in M. Martelli (2005) (a cura di), *Orientare perché*, “I quaderni della valtiberina”, Toscana n. 15, Sansepolcro
- Mead G.H. (1972), *Mente, sé e società*, Giunti Barbera, Firenze
- Prochaska J.O. – Di Clemente C. (1982), *Transtheoretical Therapy: Toward a More Integrative Model of Change*, in “Psychotherapy: Theory, Research and Practice”, n. 19
- Prochaska J.O. – Norcross J.C. (1999), *Systems of psychotherapy: a transtheoretical analysis*, Brooks/Cole P.C., Pacific Grove, CA
- Rogers C. R. (1970), *La terapia centrata sul cliente*, Martinelli, Firenze
- (1976), *Gruppi di incontro*, Astrolabio, Roma
- (1975), *Emphatic: An unappreciated way of being*, in “The Counseling Psychologist”, 5
- Stein E. (1986), *L'empatia*, FrancoAngeli, Milano
- Studio Associato Prevenire e Possibile (2005), *Dizionario Tascabile del Counseling*, Arezzo
- Troiani D. (2005), *Il colloquio clinico*, Dispense del corso, Arezzo
- Vygotskij L. S. (1980), *Il processo cognitivo*, Boringhieri, Torino
- Watzlawich P. - Weakland J.H. (1978) (a cura di), *La prospettiva relazionale*, Astrolabio, Roma
- Watzlawich P. – Beavin J. – Jackson D.D. (1971), *Pragmatica della comunicazione umana*, Astrolabio, Roma

TESI N.2

L'AUTOBIOGRAFIA COME SAPORE DI SÉ” “*Dall'artigianato narrativo all'analisi transazionale dei copioni per una crescita personale consapevole*”

Carmela Mantegna

- Agostino S., *Le Confessioni*, XI, 20, Fabbri Editori, I Classici dello Spirito, Milano, 1997
- Alunno L., *Ha un senso la vita ?*, Edizioni Eco, Pescara, 1987
- Bousquet J., *Da uno sguardo un altro*. Rimini, Panozzo Editore, 1987
- Carotenuto A. *I sotterranei dell'anima. Tra i mostri della follia e gli dèi della creazione*, Milano, Tascabili Bompiani 2001
- Carotenuto A., *Attraversare la vita*, Milano, Bompiani, 2001
- Carotenuto A., *Le lacrime del male*, Milano, Tascabili Bompiani, 2002
- Carotenuto, *Vivere la distanza*, Milano, Studi Bompiani, 2002
- Carotenuto A., *Integrazione della personalità*, Tascabili Bompiani, Bologna 2002
- Dizionario essenziale di Counseling, a cura dello staff di Prevenire è Possibile, Litograf Editor S.R., Cerbara, Città di Castello Febbraio n. 2006



SCUOLA DI COUNSELING RELAZIONALE

Libera Università del Counseling

Duccio.D. „Scritture erranti. L’ autobiografia come viaggio del sé nel mondo. Intervista a cura di A.Ciantar, Edup,Roma 2003

Duccio D.,Autoanalisi per non pazienti. Inquietudine e scrittura di sé,p. 225,Raffaello Cortina Editore ,Milano 2003

Duccio D.,Raccontarsi. L’ autobiografia come cura di sé,p.21,R. Cortina Editore,Milano,1996

Gibran G. K., Il Profeta, Parma,U. Guanda Ed.,1988

Gibran G. K,La Tempesta Sabbia e schiuma, Baldini Castaldi Dalai Editori S.P.A,2005

E.Hillesum,Diario 1941-1943, Milano,Adelphi,1992

Jung C.G. ,Ricordi,sogni,riflessioni,trad.it.Rizzoli,Milano,1992

Masini V., Dalle emozioni ai sentimenti, Terni,Prevenire è possibile,2001

Masini V., Medicina narrativa,comunicazione empatica ed interazione dinamica nella relazione medico-paziente, Milano,Franco Angeli ,2005

Mazzoni E. Essere counselor(vedi sito www.http:Prepos.it)

Monbourquette J., I lati nascosti della personalità. Come riconoscerli e accettarli, Milano, Paoline, 2001

C.Pinkola Espés, Donne che corrono coi lupi. Il mito della donna selvaggia, Piacenza, Ed. Frassinelli 2004

Troiani D.,Corrispondenza personale con la scrivente

Troiani D., La formazione del counselor: responsabilità verso se stesso e verso gli altri. Riflessioni sul Convegno. 13° Convegno di Prepos,12 febbraio 2006.

-



TESI N.3

**LA FORMAZIONE ALLA GENITORIALITA'
NELL’AFFIDAMENTO E NELL’ADOZIONE**

Paola Betti

AA.VV.	“ I bambini e gli adolescenti negli istituti per minori” Istituto degli Innocenti Fi 2004
AA.VV.	“ I progetti nel 2003.Lo stato di attuazione della legge 285/97” Istituto degli Innocenti Fi 2005
AA.VV.	“ La formazione nazionale interregionale oltre la 285/97: Identità e cambiamenti” Istituto degli Innocenti Fi 2005
AA.VV.	“Dizionario essenziale di Counseling” Prevenire è possibile Città di Castello 2006
AA.VV.	“Famiglia e società. Le coppie che richiedono l’adozione di un bambino” ISTAT Roma 2006
AA.VV.	“ La vita quotidiana dei bambini” ISTAT Roma 2005
Basano G.	“Storia di Nicola” Rosenberg & Sellier Quaderni di Promozione Sociale To 1987



SCUOLA DI COUNSELING RELAZIONALE

Libera Università del Counseling

- Crepet P. "I figli non crescono più" Einaudi- Stile libero To 2005
- Donati P.P. (a cura di) "Identità e varietà dell'essere famiglia. Il fenomeno della pluralizzazione" San Paolo 2001
- Galli I. - Viero F. (a cura di) "Fallimenti adottivi" Armando Edit. Roma 2002
- Iacob M. "L'impero del ventre. Per un'altra storia della maternità" Ed. Ombre Corte 2005
- Martini V. "Una famiglia per ogni bambino. Famiglie accoglienti e affidò" San Paolo Roma 2004
- Masini V. "L'empatia nel gruppo d'incontro" Istit. Di sociologia "L. Sturzo" Caltagirone 1996
- Masini V. – Scotto E. "L'artigianato educativo e la pedagogia dei gruppi nella scuola, nella famiglia nelle comunità" Prevenire è possibile Tr 1998
- Masini V. "Dalle emozioni ai sentimenti" Prevenire possibile Tr 1998
- Masini V. "La qualità educativa, relazionale e dell'apprendimento nella scuola" Prevenire è possibile Tr 2001
- Mazzoni E. (a cura di) "Orientamento e Counseling familiare a scuola Valdarno 2005
- Miliotti A.G. "Abbiamo adottato un bambino" Franco angeli-Le comete Mi 2002
- Miliotti A.G. "Adozione: le nuove regole" Franco Angeli-Le comete Mi 2002
- Miliotti A.G. "E Nikolaj va a scuola. Adozione e successo scolastico" Franco Angeli-Le comete Mi 2005
- Pavone M.-TonizzoF.- M. Tortello "Dalla parte dei bambini" Rosenberg & Sellier To 1986
- Sepùlveda L. "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare" Salani Fi 1996
- Tonizzo F.-Micucci D. "Adozione: perché e come" UTET libreria To 2003

ARTICOLI



SCUOLA DI COUNSELING RELAZIONALE

Libera Università del Counseling

Barbagli L.	“Verso un’etica dell’educazione e della relazione” da Saggi e Ricerche in www.prepos.it
Minerva D.	(a cura di) “Dialogo sulla vita. Colloquio tra Carlo Maria Martini e Ignazio Marino” L’Espresso n 16 / 2006
Pasolini C.	“ Abbandonati 3mila bimbi l’anno” La repubblica 17/10/2005
Pende S.	“N.N./ Figli di nessuno” Panorama 4/10/2002
Pozzi G.	“Mille minori abbandonati in cerca di nuove famiglie” Corriere della Sera 17/11/2005

SITOGRAFIA

- o acfa.it : Associazione Comunità Famiglie Accoglienti
- o adozioni+giuste.it
- o afaiv.it : Associazione Adottive Insieme per la Vita
- o anfaa.it : Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie
- o arpnet.it/asg : Associazione solidarietà giovanile
- o age.it : Associazione italiana genitori
- o cercounbimbo.net : Cerco un bimbo
- o cisf.it : Centro internazionale studi sulla famiglia
- o commissioneadozioni.it : Commissione per le adozioni
- o dirittoefamiglia.it : Diritto e Famiglia
- o faegn.it: Figli adottivi e genitori naturali
- o filodiarianna.org : Filo di Arianna



SCUOLA DI COUNSELING RELAZIONALE

Libera Università del Counseling

- o forumcostituzionale.it : Forum costituzionale
- o genitorisidiventa.it : Genitori si diventa
- o ibambini.it : I bambini
- o infanziaeweb.it : Infanziaeweb
- o istat.it : Istituto nazionale di Statistica
- o leradicieleali.com : Le radici e le ali
- o mammaepapa.it : Mamma e papa
- o madreprovetta.org : Madre Provetta
- o mclink.it/assoc./isp : Istituto di studi sulla paternità
- o minori.it : Centro nazionale di documentazione
- o moige.it : Movimento Italiano Genitori
- o mondofamiglia.it : Mondo Famiglia
- o osservatorionazionalefamiglie.it : Osservatorio Nazionale sulla Famiglia
- o pedagogistonline.it: Pedagogisti on line
- o psiconline.it : Psicologia e Psicologi in rete
- o segnalo.it : Politica dei Servizi Sociali. Materiali di formazione, ricerca e documentazione



Indice

Premessa	Pag.1
1.Consigli e suggerimenti relativi alla definizione dell'argomento	Pag.3
2. Struttura della Tesi	Pag.5
3. Percorso metodologico	Pag.6
4.Le Citazioni	Pag.12
5.Le Note	Pag.14
6.Impaginazione e Redazione	Pag.14
7. Compiti del Relatore	Pag.17
Allegati	Pag.18